

Conferenza di Ateneo 2016
12 maggio 2016

Maria Rosaria Antenucci
Studentessa di Medicina e Chirurgia

Buongiorno a tutti voi, sono Maria Rosaria Antenucci, studentessa al V anno di Medicina e chirurgia, rappresentante degli studenti del mio corso di laurea ed in quanto tale vorrei rendervi partecipi di alcune mie riflessioni circa la mia esperienza in questa piccola, ma per molti versi una grande realtà.

L'iter formativo che porta noi studenti di Medicina al raggiungimento della laurea magistrale si fonda su criteri standardizzati e pertanto ci prepara ad un'attività lavorativa che non è strettamente legata al territorio in cui si è svolto il percorso di studi, ma ci offre anche la possibilità di esercitare la nostra professione in un contesto extraterritoriale ed addirittura internazionale.

Seppure l'università pubblica italiana si trovi in una fase delicata ed oltremodo difficile, la tendenza alla globalizzazione e l'apertura verso il resto del panorama europeo e talvolta mondiale persistono ed anzi vengono incentivati come avviene anche nel nostro ateneo. Tutto ciò formalmente ci consente di diventare medici preparati ad affrontare il confronto con la realtà globale.

Tuttavia, il confronto con la realtà locale nella quale ci formiamo è limitato dall'assenza di un'azienda ospedaliera integrata con l'università, che ci consenta una diretta e continua integrazione tra teoria e pratica medica. Nonostante siano oggettive le difficoltà economiche e strutturali legate ad essa, non possiamo trascurare i benefici che essa porterebbe, non solo a noi studenti di medicina ma anche alla realtà sanitaria molisana, consentendo la costante presenza di personale sanitario giovane e preparato all'interno delle strutture ospedaliere.

Ciò che noi ci auguriamo dunque è che la cooperazione tra università e sanità locale e regionale venga rafforzata per garantire alla futura classe medica una migliore capacità di rispondere alle esigenze del nostro territorio. Ed è in questa direzione che la *governance* d'Ateneo deve continuare ad agire, tendendo sempre al raggiungimento del giusto equilibrio tra globale e locale in modo da fornire a tutti noi studenti la spinta giusta verso i cambiamenti territoriali ed internazionali.